



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Venerdì 5 aprile 2024

INDICE

Venerdì 5 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Finanziamenti: accordo tra Confartigianato e La Bcc.	CORRIERE 5/04/24 RAVENNATODAY RAVENNAWEBTV 4/04/24
Forlì. Nuovo insediamento. Maxi polo logistico per l'e-commerce in arrivo a Villa Selva.	CARLINO 5/04/24
Forlì. Home food e Home restaurant. Tante le richieste nel forlivese.	CORRIERE 5/04/24
Forlì-Cesena. L'agricoltura esce male dal 2023. Imprese e redditi in diminuzione.	CARLINO 5/04/24
Cesena. Tecnologia in campo. L'innovazione in mostra al Macfrut.	CORRIERE 5/04/24
Ravenna. La nuova zona logistica. Ravenna può decollare. "Ora il porto avrà la centralità che merita".	CARLINO 5/04/24
Ravenna. Esportazioni in flessione. "Ma fiducia per il 2024".	CARLINO 5/04/24
Ravenna. Lattoneria Gaudenzi dagli anni 70.	CARLINO 5/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Packaging alimentare, a rischio il 70% dei ricavi con le norme Ue.	SOLE 24 ORE 5/04/24
Cherry Bank, maxi utile. "Pronti a nuovi dossier".	SOLE 24 ORE 5/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 5/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 5/04/24

FAENZA

Finanziamenti: accordo tra Confartigianato e la Bcc

FAENZA

La BCC ravennate forlivese e imolese ha messo a disposizione di Confartigianato un plafond destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato rispetto alle normali condizioni di mercato riservato alle imprese aderenti all'associazione ma non ancora clienti della banca al momento

di presentazione della domanda.

«In un momento particolare della nostra economia, caratterizzato dal perdurare della difficoltà di accesso al credito per le Pmi e dal livello del costo del denaro che non accenna per il momento a diminuire - ha commentato Tiziano Samorè, segretario provinciale di Confartigianato - questa ini-

ziativa vuole rappresentare una prima, inversione di tendenza ed una concreta manifestazione di attenzione verso il mondo delle Imprese artigiane e delle Pmi».

«La BCC - è il commento del direttore generale di BCC ravennate forlivese e imolese, Gianluca Ceroni - conferma la propria attenzione alle imprese meno dimensionate, che più

soffrono le importanti tensioni economiche del momento e rafforza in questo modo la collaborazione con l'Associazione nel favorire l'accesso a idonee risorse finanziarie».

Gli addetti del Servizio credito e incentivi di Confartigianato sono a disposizione delle imprese per eventuali chiarimenti e per l'assistenza alla presentazione delle richieste.

ECONOMIA

Accordo tra Confartigianato e banca per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato

Un plafond destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato rispetto alle normali condizioni di mercato riservato alle imprese aderenti all'associazione ma non ancora clienti della banca al momento di presentazione della domanda



La Bcc Ravennate, forlivese e imolese ha messo a disposizione di Confartigianato della provincia di Ravenna un plafond destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato rispetto alle normali condizioni di mercato riservato alle imprese aderenti all'associazione ma non ancora clienti della banca al momento di presentazione della domanda.

"In un momento particolare della nostra economia, caratterizzato dal perdurare della difficoltà di accesso al credito per le PMI e dal livello del costo del denaro che non accenna per il momento a diminuire - ha commentato Tiziano Samorè, segretario provinciale di Confartigianato - questa iniziativa vuole rappresentare una prima, inversione di tendenza ed una concreta manifestazione di attenzione verso il mondo delle Imprese artigiane e delle PMI".

"La Bcc - è il commento del direttore generale Gianluca Ceroni - conferma la propria attenzione alle imprese meno dimensionate, che più soffrono le importanti tensioni economiche del momento e rafforza in questo modo la collaborazione con l'Associazione nel favorire l'accesso a idonee risorse finanziarie".

Gli addetti del Servizio Credito e Incentivi di Confartigianato della provincia di Ravenna sono a disposizione delle imprese per eventuali chiarimenti e per l'assistenza alla presentazione delle richieste.

Accordo tra Confartigianato e BCC Ravennate Forlivese e Imolese per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato

Da Hila - 4 Aprile 2024 29 0



La BCC RAVENNATE FORLIVese E IMOLESE, ha messo a disposizione di CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, un plafond destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato rispetto alle normali condizioni di mercato riservato alle imprese aderenti all'Associazione ma non ancora clienti della banca al momento di presentazione della domanda.

*'In un momento particolare della nostra economia, caratterizzato dal perdurare della difficoltà di accesso al credito per le PMI e dal livello del costo del denaro che non accenna per il momento a diminuire - ha commentato **Tiziano Samorè** Segretario Provinciale di Confartigianato - questa iniziativa vuole rappresentare una prima, inversione di tendenza ed una concreta manifestazione di attenzione verso il mondo delle Imprese artigiane e delle PMI'.*

*'La BCC - è il commento del Direttore Generale di BCC Ravennate Forlivese e Imolese **Gianluca Ceroni** - conferma la propria attenzione alle imprese meno dimensionate, che più soffrono le importanti tensioni economiche del momento e rafforza in questo modo la collaborazione con l'Associazione nel favorire l'accesso a idonee risorse finanziarie'.*

Le condizioni proposte sono le seguenti:

Forma tecnica: Mutuo chirografario

Finalità: Investimento o liquidità

Importo massimo finanziabile: € 50.000

Durata Massima: 60 mesi

Tasso: Fisso

Garanzia: Garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o Artigiancredito

Gli addetti del Servizio Credito e Incentivi di Confartigianato della provincia di Ravenna sono a disposizione delle imprese per eventuali chiarimenti e per l'assistenza alla presentazione delle richieste.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Forlì

Nuovo insediamento Maxi polo logistico per l'e-commerce in arrivo a Villa Selva

Via libera in commissione urbanistica, ora il voto in consiglio comunale
Polemico il centrosinistra, Rinaldini: «Continuano a cementificare»



La piantina del futuro sito di via Mattei: numerati i settori, in verde le aree naturali

di **Matteo Bondi**

Sono approdate in commissione urbanistica quattro proposte operative di insediamento privato in aree dedicate, che dovranno poi essere varate dal consiglio comunale il prossimo lunedì. Di queste, due riguardano insediamenti residenziali, mentre le altre due, lungo via Mattei, siti industriali in particolare per il commercio.

Il più grande degli ultimi due insediamenti è la cosiddetta Mattei 2, un'area di 230.000 metri quadrati a fianco della strada tra le vie dei Galli Boi e via Bianco da Durazzo. Su questa verranno edificati capannoni ad uso logistico e produttivo per 143.000 metri quadrati. Verrà realizzata una strada a servizio dello stabilimento che si intersecherà sulla rotonda con via Mattei, mentre una seconda rotatoria verrà realizzata su via Bianco da Durazzo. Quest'ultima via, con una carreggiata molto stretta, sarà interdetta al traffico pesante, hanno assicurato i tecnici comunali che hanno presentato il comparto in commissione.

A presentare le pratiche urbanistiche è stata la Macifin dell'imprenditore Italo Carfagnini. Il parcheggio a servizio dell'area sarà di oltre 400 posti auto, mentre tra le opere di compensazione e mitigazione sono previsti oltre 4 ettari di bosco e altri 13.000 metri quadrati di verde, oltre a filari di alberi sul fronte di via Mattei.

Gli iter autorizzativi di tutte le opere sono partiti oltre 5 anni fa, come ha ricordato il vicesindaco con delega alla sicurezza, Daniele Mezzacapo. «Vi sono state poi varie proroghe dovute anche agli eventi estremi che hanno interessato il nostro territorio - ha spiegato -, ma vi è stata comunque una forte scrematura. Infatti, delle 42 pratiche presentate solo 7 arriveranno in consiglio comunale da qui alle prossime settimane».

Su questa previsione di insediamento è intervenuto anche, con un comunicato non facendo par-

te della commissione consiliare, il candidato sindaco di centrosinistra, Graziano Rinaldini. «La delibera che approderà in consiglio comunale per la realizzazione della maxi-area industriale di via Mattei a Villa Selva - afferma Rinaldini -, dedicata alla logistica a servizio dell'e-commerce, è una scelta assolutamente sbagliata dell'amministrazione Zattini, che continua a cementificare a meno di un anno dalla devastazione dell'alluvione, in assenza di una pianificazione strategica di sviluppo della città, che deve andare in direzione diametralmente opposta, limitando il consumo di suolo e modificando le norme urbanistiche nelle aree alluvionate come proposto del presidente Bonaccini».

Sulla stessa linea di Rinaldini, poi, Alleanza Verdi e Sinistra Italiana: «Zattini aveva persino commentato positivamente la proposta del presidente della Regione di fermare nuovi insediamenti alla luce dell'alluvione - affermano -, salvo operare in netto contrasto con queste dichiarazioni. Se lo ritiene valido, perché non applica questo principio, deliberando una moratoria o attendendo almeno il termine del suo mandato, invece di accelerare al massimo per fare approvare alla sua maggioranza queste nuove delibere?».

In commissione urbanistica sono stati presentati anche i lavori per l'interconnessione del teleriscaldamento da parte di Hera: opere che permetteranno di spegnere le tre centrali a gas che operano nel centro urbano di Forlì. I lavori sono stati finanziati per 8 milioni di euro da fondi Pnrr, inizieranno entro giugno e dovranno essere completati entro marzo del 2026.

I DATI

L'area, denominata 'Mattei 2', sarà di 230mila metri quadrati, di cui 143mila a uso industriale

Forlì

I DATI DI CNA

Home food e Home restaurant Tante le richieste nel Forlivese

Cristina Sapignoli: «Sono mestieri nuovi che meritano attenzione e che richiedono risposte puntuali»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Sono almeno 10 le persone, in prevalenza donne con figli, che negli ultimi 12 mesi hanno scelto di aprire un'attività imprenditoriale tra le quattro mura di casa nel Forlivese.

Si tratta delle cosiddette "Home Food" e "Home Restaurant", nuove forme di attività che permettono di trasformare la passione per la cucina e le produzioni di qualità in un solido business. Ad accomunare le imprenditrici, è certamente la passione per la cucina attraverso la produzione di prodotti alimentari che spaziano dal cake design, pasticceria dolce e salata, dalle confetture al pane alle paste tirate al mattarello. Alimenti genuini spesso dai sapori antichi, le cui ricette sono frequentemente tramandate e gelosamente custodite in famiglia. Un'esperienza imprenditoriale che consente di

conciliare vita privata e professionale nel rispetto delle normative igienico-sanitarie e della legislazione comunitaria sulla salute. «Il mio telefono squilla continuamente da parte di donne che ci contattano per informarsi su questa opportunità lavorativa – afferma Laura Pedulli, responsabile Cna Agroalimentare Forlì-Cesena -. Si tratta nella maggior parte dei casi di donne, prevalentemente mamme, che hanno dai 30 ai 40 anni con bimbi piccoli. Ci sono tantissime richieste di informazioni perché questo tipo di attività consente di conciliare il tempo libero e quello dedicato alla famiglia, una cosa non di poco conto per chi ha bimbi. Si tratta spesso di donne che sono depositarie da sempre di una passione ereditata a loro volta dalla mamma che consente di crearsi un lavoro».

«Quando parliamo di Home Food e Home Restaurant ci



Cristina Sapignoli, presidente dei mestieri Produzione Alimentari di Cna Agroalimentare Forlì-Cesena

LAVORO CHE PIACE
ALLE MAMME

Laura Pedulli:
«Il telefono squilla continuamente, si tratta soprattutto di mamme dai 30 ai 40 anni con bimbi piccoli»

troviamo di fronte a mestieri nuovi che meritano attenzione e che richiedono risposte puntuali – spiega Cristina Sapignoli, presidente dei mestieri Produzione Alimentari di Cna Agroalimentare Forlì-Cesena -. Moltissime persone, mosse dalla passione e dalla conoscenza tramandata, si rivolgono a Cna per avviare un

percorso che le guidi nell'apertura di questo tipo di attività, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare e di etichettatura. Questo contribuisce a contrastare l'abusivismo nel settore alimentare».

Nel vuoto legislativo nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha tracciato il percorso per l'apertura di tali nuove forme di attività. «Siamo l'unica Regione che è partita con questo aspetto attraverso una determina dirigenziale che definisce l'aspetto igienico sanitario – sottolinea Pedulli -. Sapere che la produzione sia regolamentata da questo punto di vista, è garanzia di sicurezza e al tempo stesso di tutela di un settore che abbatte l'abusivismo. Anche se si opera nella propria casa, all'atto di apertura dell'attività si acconsente che i numerosi organi preposti al controllo in materia igienica sanitaria, possano venire a fare ispezioni in casa e dunque in una civile abitazione. Ciò dimostra la grande attenzione da parte della Regione dal punto di vista della salute e della tracciabilità del prodotto».

GLI SCENARI DELL'ECONOMIA

Cesena

L'agricoltura esce male dal 2023

Imprese e redditi in diminuzione

Flessione del 3,3% delle aziende, superiore alla media regionale. Drastico calo della produzione lorda

di Annamaria Senni

Calano le imprese agricole in provincia di Forlì-Cesena dopo l'anno nero per eccellenza: il 2023. Tra cambiamenti climatici, eventi atmosferici estremi e carenza di manodopera, il settore agricoltura ha chiuso il 2023 con una flessione delle imprese attive a livello provinciale del -3,3% rispetto al 2022. Un calo superiore a quello rilevato in regione (-2,7%) e a livello nazionale (-2,5%). In provincia di Forlì-Cesena le imprese agricole sono 5.971 e rappresentano il 16,7% delle imprese in provincia. Il 3,9% del valore aggiunto in provincia deriva dall'agricoltura.

«**L'agricoltura** e l'industria alimentare sono settori driver del nostro mix produttivo al quale conferiscono un carattere anticiclico che ha contribuito a dare stabilità alla creazione della ricchezza dei nostri territori - commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna -. Negli ultimi anni, però, sul settore hanno gravato avversità senza precedenti dal punto di vista produttivo, economico e logistico, oltre alle incertezze dello scenario che impattano su tutte le imprese». I forti cambiamenti climatici rendono sempre più incerto l'esito del ciclo produttivo e a ciò si aggiungono le nuove patologie per le produzioni vegetali e animali portati dalla globalizzazione. «Se il sistema ha retto finora è stato soprattutto grazie alla forza e alla resistenza dei nostri produttori - prosegue Battistini -. Negli ultimi anni c'è stata una forte riscoperta del ruolo dell'alimentazione e una ritrovata consapevolezza nel rapporto con il cibo, la terra e la salute, che richiedono materie prime di qualità. A questo si è affiancato il ritorno alla terra di



giovani con elevati livelli di istruzione. Servono politiche mirate a preservarne il ruolo fondamentale del settore agricolo».

Il 2023 è stato un anno di straordinaria difficoltà per questo settore, nel quale alle criticità strut-

turali si sono sommati eventi eccezionali alcuni dei quali particolarmente impattanti. Agli effetti climatici si sono sommati quelli diretti e indiretti dell'alluvione che ha colpito il territorio; allagamenti di terreni, distruzione

Un corteo di protesta degli agricoltori

ne di impianti produttivi frutticoli, danni agli allevamenti e decessi dei capi di bestiame, frane e smottamenti, sono solo i principali fattori di criticità differenziali che il settore agricoltura ha dovuto fronteggiare nel corso del 2023. I dati e i trend del settore sono stati esaminati nel «Rapporto sull'Economia Romagna - Forlì-Cesena e Rimini 2023 e scenari» della camera di commercio della Romagna. Le stime preliminari della produzione lorda vendibile agricola del 2023, riportano un valore assoluto pari a 479,8 milioni di euro correnti, con una flessione del 16,1% rispetto alla produzione del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BATTISTINI

«Il sistema ha retto finora solo grazie alla forza e resistenza dei produttori»

ECONOMIA

AGRICOLTURA

Tecnologia in campo L'innovazione in mostra al Macfrut

Dalle reti di protezione con materiali per far crescere meglio le piante agli impianti azionati dal fotovoltaico

RIMINI

L'innovazione in campo agricolo in mostra direttamente sul "campo". Accadrà al Macfrut, in programma a Rimini dall'8 al 10 maggio, in un'area di circa 3mila metri quadrati, suddivisa in due padiglioni: una dedicata alla frutticoltura (padiglione C1 - Agri Field Solution), l'altra al fuori suolo, all'orticoltura da mercato e da industria e alla meccanizzazione (padiglione A1 - Machinery Solutions). «Due spazi che fino ad oggi hanno riscosso grande successo poiché il visitatore ha la possibilità di vedere di persona quello che può mettere in campo nella propria azienda agricola» spiega Luciano Trentini, esperto agronomo, da anni coordinatore delle aree dinamiche presenti nella tre giorni allestita al Rimini Expo Centre. «Non dobbiamo dimenticare che Macfrut è la fiera di filiera per eccellenza nella quale gli espositori hanno anche la possibilità di mostrare, in queste apposite aree attrezzate, a visitatori qualificati italiani e stranieri, alcune delle



principali innovazioni del settore per fare comprendere trend e tendenze del settore ortofrutticolo - continua -. Il successo riscontrato nelle edizioni passate da queste aree dinamiche ha permesso di confermare la dimensione degli spazi. In aggiunta, quest'anno si vuole offrire una ulteriore opportunità a coloro che sono interessati alle filiere produttive, una vera e propria attività informativa-formativa, dove i partecipanti possono arricchire il loro bagaglio di conoscenze per una ortofrutticoltura sempre più

al passo coi tempi cioè innovativa, performante e competitiva». Tante anche le novità tecnologiche attese, dalle reti di copertura di diverse tipologie che oltre a proteggere le diverse specie dalla grandine, potranno attraverso nuovi materiali incidere positivamente sulla fisiologia delle piante stesse per garantire una migliore qualità del raccolto alle strumentazioni di rilevazione dei dati meteorologici, fino a sistemi di irrigazione innovativi, impianti irrigui azionati da fotovoltaico e sistemi antibirina. Strumenti di grande attualità alla luce dei cambiamenti climatici.



Sopra e a lato, le novità attese alla prossima edizione del Macfrut

ECONOMIA

Ravenna

La nuova Zona logistica Ravenna può decollare «Ora il porto avrà la centralità che merita»

Verso il via libera del governo, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali

A piccoli passi si avvicinano i benefici (fiscali e burocratici) per le imprese di Ravenna e non solo. Infatti, il Dpcm numero 40/2024, all'articolo 3, stabilisce le regole per l'istituzione e la gestione delle Zone logistiche semplificate (Zls) ed è stato pubblicato il 2 aprile nella Gazzetta Ufficiale. L'atto definisce le modalità per l'istituzione delle Zls, la loro durata, i criteri per la loro identificazione e delimitazione, gli organi atti a governarne il funzionamento e, soprattutto, le numerose misure di semplificazione applicabili, al fine di stimolare l'innovazione e la crescita nel settore logistico e industriale di un'area che coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano). La Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali. «A questo punto – spiega Andrea Corsini, assessore regionale a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio – il Governo deve istituire la Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna. La pubblicazione del Dpcm che conferma il proseguimento dell'iter per le Zls in itinere, come la nostra, non lascia infatti dubbi. Ci sono tutte le carte in regola per dare finalmente il via libera alla nostra Zona e permettere alle imprese di poter sviluppare le proprie poten-



L'assessore regionale Andrea Corsini

zialità e di beneficiare dei benefici previsti. È un provvedimento sacrosanto a cui stiamo lavorando da tempo insieme ai territori che, una volta varato, porterà benefici al traffico merci nel rispetto dell'ambiente».

Un vantaggio non piccolo per il Porto di Ravenna. Che, spiega Corsini, avrà «la centralità che merita, sviluppando opportunità lungo tutta la regione, aree interne comprese, con un impatto positivo anche per i territori colpiti dall'alluvione. Chiediamo quindi al Governo che, in coerenza con quanto approvato, chiuda il percorso. L'Emilia-Romagna non deve essere penalizzata da ulteriori ritardi o questioni francamente incomprensibili». Positive le reazioni sia da parte della Camera di Commercio che di Legacoop. «Sono soddisfatto – spiega Giorgio Guberti, presidente Cdc Ferrara Ravenna – e mi auguro che in breve tempo il Governo istituisca la nostra zona logistica; gli sforzi che abbiamo fatto tutti insieme stanno dando i loro risultati». Ora si tratta però di fare presto. «Invitiamo il Governo – si legge in una nota di Legacoop – anche grazie all'attenzione che i parlamentari eletti in Romagna non vorranno far mancare, ad accelerare il percorso, che darebbe grandi opportunità di sviluppo e rilancio a un territorio gravemente coinvolto dalle catastrofi climatiche».

Giorgio Costa



L'ASSESSORE CORSINI

«Carte in regola per dare finalmente il via libera alla nostra Zona e permettere alle imprese di sviluppare le potenzialità»

Esportazioni in flessione «Ma fiducia per il 2024»

L'osservatorio della Camera di commercio: «Quest'anno indicatori positivi»

Frenata dall'alluvione e dalle tensioni geopolitiche, l'economia ravennate del 2023 archivia un anno non semplice, con l'export in forte flessione, ma guarda con fiducia al 2024, anno nel quale gli indicatori dovrebbero tornare tutti in positivo a partire da occupazione ed export. È quanto emerge dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio Ferrara Ravenna. Per l'industria manifatturiera la produzione si è assestata a +3,9% con ordini in crescita dell'1,6%; nelle costruzioni il volume d'affari registra un -0,2%, mentre nel commercio al dettaglio le vendite, sospinte dall'inflazione fanno registrare un +2% che diventa un -3,7% tenendo conto dell'inflazione. La crescita del valore aggiunto ravennate per il 2023 (+0,4%) rimane sotto a quanto previsto per l'Emilia-Romagna (+0,9%) e per l'Italia (+0,7), mentre per il 2024 (+0,6%) appare perfettamente in linea con quanto previsto in regione (+0,6%) e supererà di qualche decimale la media italiana (+0,4%).

«**Le imprese**, per la Camera di commercio - spiega Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna - sono veicoli di crescita, di innovazione, di formazione, di cultura e di integrazione, ma sono anche agenti di libertà perché generano ricchezza e benessere diffuso. Occorre, dunque, affiancare le nostre imprese». Tornando alle analisi dell'Ufficio Studi della Cdc, per la manifatturiera ravennate il maggior rallentamento si rileva per la componente estera (+0,1%, rispetto al 2022, e l'anno prima era un robusto +6,6) così come scede il tasso di utilizzo degli im-



Il presidente CdC, Giorgio Guberti

pianti, con tutte le difficoltà da scontare del post-alluvione. In affanno anche l'artigianato manifatturiero (volumi produttivi a -0,6% e ordini in flessione, -1,3%). Ben lontano dal risultato del 2022 (+5,1%) il comparto delle costruzioni registra un risulta-

to medio negativo del fatturato nominale (-0,2%). Per il commercio al dettaglio le vendite risultano in moderato recupero (+2%) ma sono in calo del 3,7% se si tiene conto del dato inflattivo e più penalizzata è ancora una volta la piccola distribuzione.

Calano, rispetto ai risultati record conseguiti nel 2022, le esportazioni (-8,7%), in particolare quelle dirette verso i Paesi UE, su cui pesano le difficoltà di Germania, Francia e Spagna; si attende però un miglioramento dei traffici ravennati sui mercati esteri (+2,1) per l'anno in corso. Cresce la richiesta di cassa integrazione (+68,2%) da parte delle imprese ed, in particolare, la richiesta di cassa integrazione ordinaria, soprattutto nel 3° e 4° trimestre 2023.

ECONOMIA

Ravenna

Lattoniera Gaudenzi dagli anni 70

Storia di un'azienda di famiglia di Russi dedicata alla produzione di grondaie. «Il segreto? Il passaparola»

La storia della Lattoneria meccanica Gaudenzi di Russi affonda le radici negli anni 70 su iniziativa di Bruno Gaudenzi. La prima sede era in centro, in via Garibaldi. Strada facendo, si sono aggregati gli zii Franco ed Ennio, che hanno proseguito l'attività di famiglia. Oggi, l'attività è gestita da Giada e Bruno Gaudenzi, figli di Ennio. «I nostri clienti sono i lattonieri, che montano grondaie nelle case. Noi produciamo lattonerie per le abitazioni civili. Nello specifico, grondaie, grembialine, tubi, gomiti e tutto quello che riguarda il montaggio sui tetti e delle parti che vanno a scolare in basso. Le grondaie sono tutte di nostra produzione, mentre tubi e gomiti li acquistiamo».

L'attività artigianale riguarda appunto la produzione delle grondaie: «Le grondaie – hanno proseguito Giada e Bruno Gaudenzi – vengono prodotte nella nostra sede, al civico n.11 di via Bruno Buozzi, a Russi. In realtà, la sede si sviluppa su due capannoni, l'uno di fronte all'altro. Le materie che utilizziamo? Rame, lamiera verniciata, colori tradizionali come testa di moro bianco grigio, oppure anche colori particolari, come il silver, o come il bianco 9010. Realizziamo



L'interno dell'azienda di Russi. Oggi l'attività è gestita da Giada e Bruno

anche grondaie inox 5 e 6 decimi e pure in alluminio. Anche questi manufatti li possiamo eseguire nei colori standard o nei colori un po' più particolari». Giada e Bruno Gaudenzi hanno poi spiegato più nel dettaglio qual è il mestiere di lattonieri: «Il nostro compito di lattonieri inizia quando la casa è finita e si arriva a metter mano al tetto. In quel contesto, si decide quale tipo di grondaia mettere, ovvero quale tipo installare. Le nostre grondaie sono anche studiate su misura, per cui servono precisione e perizia nello svolgere il lavoro, fin dalla progettazione».

I due capannoni della sede di

via Buozzi a Russi, edificati contemporaneamente, occupano una superficie di 300 metri quadrati ciascuno. Al loro interno trovano spazio in particolare i... ferri del mestiere: «Le principali strumentazioni di cui siamo dotati sono le cesoie per tagliare; nello specifico la macchina piegatrice, la macchina che fa il riccio, la macchina che realizza il tondo, la macchina che taglia in

LA MAPPA

«Il nostro raggio d'azione coinvolge i comuni delle province di Ravenna e Forlì»

lunghezza e in larghezza».

Al momento, nell'attività di famiglia lavorano, come accennato, Giada e Bruno, figli di Ennio Gaudenzi, entrati entrambi in azienda oltre 30 anni fa, ovvero all'inizio degli anni 90. Della compagine societaria fa parte anche la mamma Paola Frattini. «Il nostro raggio d'azione – hanno concluso Giada e Bruno Gaudenzi – coinvolge i comuni delle province di Ravenna e Forlì, oltre a qualche fornitura fuori regione. Per quanto riguarda la promozione della nostra attività, ci affidiamo esclusivamente al passaparola. Sul fronte della 'forza lavoro', in questa fase siamo in 2, non avendo dipendenti e collaboratori. Se tuttavia, in futuro, i volumi dovessero aumentare, torneremo volentieri ad ampliare la nostra base, come quando al timone dell'azienda c'era nostro padre. D'altronde, in quei tempi, il campo dell'edilizia tirava molto e non era in crisi, come invece è accaduto nel 2008. Il nostro è comunque un lavoro che prevede elasticità operativa. Nei periodi in cui magari ci sono ordini cospicui o superiori alla media, aumentiamo semplicemente la disponibilità e le ore di disponibilità in azienda».

Packaging alimentare, a rischio il 70% dei ricavi con le norme Ue

Regolamento imballaggi

L'allarme di ProFood: associazione da 1,5 miliardi di fatturato e 4.500 addetti

Colpiti i produttori di contenitori per ortofrutta e ristorazione collettiva

Sara Deganello

«A rischio c'è il 60-70% del nostro fatturato, con la forza lavoro collegata. Qualcuna delle aziende del nostro settore sparirà. Con una mia personale previsione direi che già a partire dal 2028 saremo in guai seri». Mauro Salini, presidente di ProFood, non nasconde la preoccupazione nel valutare l'impatto del regolamento europeo sugli imballaggi (Ppwr) - sul cui testo c'è stato un accordo a livello di trilogo all'inizio di marzo che il Parlamento dovrà votare a Strasburgo il prossimo 24 aprile - sulle aziende che producono packaging alimentare. ProFood, all'interno di Federazione Gomma Plastica, raccoglie 14 imprese del comparto: 4.500 addetti in 29 impianti produttivi in Italia e all'estero, con un fatturato da 1,5 miliardi di euro. Rappresentano oltre il 70% della produzione italiana del settore.

«Il regolamento vieta imballaggi in plastica per ortofrutta e Horeca a partire dal 1° gennaio 2030. C'è l'incognita esenzioni: sapremo quali saranno le liste di prodotti banditi tra almeno due anni, quando saranno divulgate le linee guida per definirle. E saranno specifiche per ogni Paese. Questo rappresenta un elemento molto grave per noi, che va contro l'unità del mercato e diventerà difficile da gestire. Facciamo un esempio concreto: le fragole si imballano quando si raccolgono. Ma un contadino non può prevedere un cestino di plastica per l'Italia e uno di carta per la Germania, perché non sa quale sarà la sua destinazione ultima. Sarà una situazione difficile da gestire se non impossibile», racconta Salini.

Su queste liste di proscrizione il



Vaschette. I produttori di packaging alimentare di ProFood operano in 29 stabilimenti

PPWR

10%

Riduzione imballaggi in plastica pro capite

Il nuovo regolamento imballaggi (Ppwr) che il Parlamento europeo voterà il prossimo 24 aprile prevede obiettivi specifici per la riduzione dei rifiuti di imballaggio in plastica pro capite generati rispetto al 2018 con un taglio del 10% entro il 2030, del 15% entro il 2035 e del 20% entro il 2040. A ciò è collegato il divieto di vendita, dal 2030, di una serie di imballaggi in plastica monouso: per frutta e verdura sotto 1,5 kg; per bevande, alimenti, condimenti e salse nel settore Horeca; per raggruppare prodotti nei punti vendita. Banditi anche i flaconi per la cosmetica negli alberghi e le borse ultraleggere, a meno che non siano necessarie per motivi di igiene.

presidente di ProFood ha già qualche idea: «Ci aspettiamo un divieto abbastanza largo del packaging in plastica, perché crediamo che verrà seguita la lista francese di prodotti vietati, l'unica al momento in Europa». Il riferimento è al provvedimento emanato in Francia all'interno della legge Agec che vieta la vendita di frutta e verdura fresca confezionata in imballaggi di plastica, con peso inferiore al chilo e mezzo, con eccezioni che riguardano una trentina di prodotti, che presentano rischio di deterioramento se venduti sfusi, come fragole, frutti di bosco, ciliegie, lattuga, kiwi, oltre alla frutta matura. «Su questo, abbiamo calcolato la perdita di fatturato», spiega ancora Salini, osservando come la stagionalità spinta di una produzione che deve seguire le esigenze di poche colture metterà in crisi le aziende. Senza contare l'impatto sull'export («come potremmo far arrivare la nostra frutta ad Amburgo e a Göteborg senza un imballaggio adeguato?»), sui consumatori («gli imballaggi alternativi alla plastica sono più costosi: chi pagherà la differenza?»), sullo spreco e la sicurezza alimentare.

I tempi per un adattamento sono ristretti: «La grande distribuzione

e il mercato anticipano, perché nessuno vuole l'incertezza. Si stanno già regolando con la vendita di frutta sfusa o nei cartoncini», osserva Salini che aggiunge: «Le nostre aziende del mondo ortofrutta sono strutturate per plastica. Se questa viene vietata, non c'è alternativa. La bioplastica ("salvata" dal Ppwr, ndr) è un materiale che non ha disponibilità infinita per sostituirla».

«A livello di produttori, sia per l'imballaggio per l'ortofrutta sia per la ristorazione collettiva, gli italiani sono di gran lunga i leader europei: è difficile trovare all'estero qualcuno che sostenga i nostri interessi. Eppure il nostro packaging già oggi supera alcune richieste del Ppwr: è riciclabile e contiene in alcuni casi anche il 70% di materiale riciclato. Questo regolamento non ha senso», riflette il presidente di ProFood che conclude: «Si rischia quello che è successo con la Sup, la direttiva Ue sulla plastica monouso: vietate le nostre stoviglie monouso, sul mercato sono arrivati prodotti da fuori Europa in legno o bambù e non sappiamo cosa ci sia dentro. O pezzi più spessi, più pesanti, pensati per il riutilizzo. Peccato che non li riutilizzi nessuno. E che il peso dei rifiuti prodotti sia aumentato».

IN FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

 IN EUROPA Avremmo bisogno di 900mila tonnellate di riciclato da poliolefine, ma non c'è

Cherry Bank, maxi utile

«Pronti a nuovi dossier»

Banche

Profitti per 80 milioni anche grazie all'impatto della acquisita Pop Valconca

Il ceo Bossi: «Puntiamo su strategie di investimento personalizzate e sugli Npl»

Luca Davi

Complice il badwill derivante dell'acquisizione di Popolare Valconca, Cherry Bank genera un maxi-utile pari a 80 milioni di euro (Roe 73%). Ma anche al netto dell'operazione straordinaria con la banca romagnola, la banca multi-specialistica – il cui raggio d'azione va dall'attività commerciale alla gestione del credito distressed – archivia il 2023 con un utile di 35 milioni, dato più che triplicato rispetto ai 10,9 milioni del 2022. Che, tradotto, significa un ritorno sul patrimonio del 18 per cento.

Giovanni Bossi, fondatore e ceo di Cherry Bank, mostra i conti della sua "creatura", banca nata dalla fusione di Cherry106, veicolo dedicato al recupero di crediti deteriorati, con il Banco delle Tre Venezie. A fine 2023 l'ulteriore step, con l'acquisto della banca romagnola, 17 sportelli e un patrimonio fragile, finita in amministrazione straordinaria a fine 2022.

«Il 2023 è stato un anno di crescita eccezionale sia organica, sia spinta dalle operazioni di M&A che abbiamo gestito e concluso con successo. Banca Valconca, integrata in Cherry Bank

da dicembre 2023, rappresenta un innesto rilevante in termini di business e di dimensione – spiega Bossi al Sole 24 Ore – Un'operazione di successo che si aggiunge al positivo esito della precedente integrazione di Banco delle Tre Venezie. Ma anche al netto delle operazioni di acquisizione, questi risultati testimoniano il nostro solido percorso di crescita».

Il bilancio appena chiuso evidenzia un margine di intermediazione a 98 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 54,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+80,9%). Al pari delle altre banche, il risultato è frutto in particolare dell'impennata del margine d'interesse, legata ai maxi-tassi. Ma l'altro importante driver di sviluppo è costituito dall'attività di trading, in particolare legato all'acquisto e ricessione dei crediti fiscali. Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 91,3 milioni di euro, in aumento del 81,8% sul 2022. Attività, quella dei crediti fiscali, destinata in verità a esaurirsi, visto il mutato contesto a livello normativo.

La banca punta a compensare questi futuri mancati introiti con le altre "gambe" dell'attività. A partire dal business dei servizi di gestione patrimoniali di privati, dove l'obiettivo – dice Bossi – è «fornire strategie di investimento personalizzate di advisory, la cui strutturazione è stata avviata nel corso del 2023».

Altro filone su cui il gruppo inten-

de puntare è quello della gestione e investimenti in portafogli di crediti non performing, come segnala l'acquisizione di un pacchetto di crediti Npl di circa 864 milioni di euro lordi sul mercato secondario a fine 2023.

«Molti soggetti dicono di voler uscire dal comparto degli Npl. Noi invece siamo contenti di esserci – afferma il banchiere – In questa fase peraltro i prezzi scendono e, se è vero che sul primario c'è poca offerta, è anche vero che il mercato secondario può fornire importanti occasioni, vista la massa di crediti deteriorati usciti dai bilanci delle banche».

Analogamente, la banca continuerà a coltivare l'area delle Special Situations (ovvero i processi di risanamento e rilancio di Pmi che si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria temporanea) e il segmento degli Alternative Investment, area che opera nell'investimento in attivi finanziari diversificati utilizzando competenze interne.

Sullo sfondo rimane il tema dell'ulteriore percorso di crescita per linee esterne. Il gruppo – che con l'operazione Valconca ha visto triplicare il patrimonio netto da circa 54 a 165,1 milioni, e il totale attivi balzare da circa 1 a 3,2 miliardi – punta infatti a crescere ancora. L'obiettivo è raggiungere una massa critica, la cui asticella potrebbe essere fissata attorno a dieci miliardi di attivi per raggiungere il giusto livello di efficienza. «Non smettiamo di guardarci attorno e valutare nuovi dossier – spiega Bossi – Guardiamo alle banche territoriali, con forti relazioni con il territorio e pensiamo ci sia spazio ancora per nuove operazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI BOSSI
Fondatore
e ceo
di Cherry Bank

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 04.04.	Qtà euro (ng)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
12.04.24	IT0005542516	99,958	3113	—	—
14.05.24	IT0005545469	99,640	3769	3,66	3,24
31.05.24	IT0005571960	99,452	815	3,79	3,31
14.06.24	IT0005549388	98,314	4791	3,76	3,31
12.07.24	IT0005555963	99,043	10941	3,71	3,22
31.07.24	IT0005581506	98,833	2177	3,78	3,30
14.08.24	IT0005559817	98,709	1707	3,73	3,25
13.09.24	IT0005561458	98,423	3258	3,70	3,21
30.09.24	IT0005589046	98,227	13161	3,76	3,28
14.10.24	IT0005567778	98,122	7955	3,70	3,20
14.11.24	IT0005570855	97,837	4836	3,67	3,18
13.12.24	IT0005575482	97,592	11448	3,62	3,17
14.01.25	IT0005580003	97,268	2336	3,65	3,20
14.02.25	IT0005582868	97,010	1972	3,61	3,15
14.03.25	IT0005586349	96,880	38550	3,46	3,00

Scadenza +spread	Codice Isin	Codola in corso	Prezzo rif. 04.04.	Qtà euro (ng)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,65	100,401	746	3,85	3,21
15.01.25 +1,05	IT0005359846	2,92	101,442	2398	3,90	3,17
15.04.25 +0,95	IT0005311506	2,58	100,920	115	3,97	3,36
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,440	200	4,05	3,48
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,470	3103	4,20	3,64
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,50	100,430	3404	4,60	3,99
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	99,820	804	4,65	4,06
15.10.30 +0,75	IT0005481250	2,48	99,040	8225	4,89	4,29
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,68	100,800	25667	5,00	4,35

Buoni Tesoro Poliennali

15.4.24	IT0005439275	—	99,523	9264	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005246340	0,93	99,195	1745	3,86	3,63
30.5.2024	IT0005499311	0,88	99,693	3635	3,90	3,68
1.7.2024	IT0005367482	0,88	99,524	2303	3,82	3,61
1.8.2024	IT0005452989	—	98,709	8843	3,67	3,67
1.9.2024	IT0005001547	1,88	99,998	2931	3,68	3,23
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,734	2325	3,58	3,39
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,309	3409	3,57	3,26
15.12.2024	IT0005474330	—	97,640	14401	3,50	3,50
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,442	8403	3,54	3,50
1.3.2025	IT0005133461	2,50	101,231	1383	3,60	2,97
28.3.2025	IT0005534781	1,70	99,970	7340	3,46	3,00
15.5.2025	IT0005321308	0,73	97,900	1656	3,44	3,25
1.6.2025	IT0005090318	0,75	97,860	1466	3,44	3,24
1.7.2025	IT0005408052	0,93	98,179	883	3,41	3,16
15.8.2025	IT0005493298	0,60	97,140	1162	3,39	3,22
29.8.2025	IT0005557084	1,80	100,360	3586	3,37	2,90
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,850	2138	3,25	2,93
1.12.2025	IT0005127094	1,00	98,000	3728	3,28	3,02
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,380	2123	3,30	2,85
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,850	750	3,31	2,88
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,230	522	3,24	3,17
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,340	397	3,24	2,68
1.4.2026	IT0005437147	—	93,900	3720	3,23	3,22
15.4.2026	IT0005538957	1,90	101,140	541	3,24	2,76
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,740	724	3,21	3,00
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,450	1083	3,30	3,03
1.8.2026	IT0005454741	—	93,020	5870	3,17	3,17
15.9.2026	IT0005556601	1,93	101,560	668	3,20	2,72
1.11.2026	IT0001086657	3,63	109,880	597	3,18	2,37
1.12.2026	IT0005210656	0,63	95,260	1361	3,15	2,99
15.1.2027	IT0005390874	0,43	94,030	2615	3,14	3,02
15.2.2027	IT0005580645	1,48	99,460	1974	3,17	2,79
1.4.2027	IT0005488552	0,55	94,380	7367	3,15	3,00
1.6.2027	IT0005240836	1,10	97,130	1553	3,19	2,89
13.6.2027	IT0005547408	1,63	101,010	5227	3,40	2,93
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,460	835	3,14	2,87
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,900	2192	3,17	3,04
1.11.2027	IT0001174611	3,25	111,420	569	3,11	2,34
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,430	1843	3,13	2,78
1.2.2028	IT0005323032	1,00	96,010	1648	3,14	2,87
15.3.2028	IT0005433690	0,13	89,430	7214	3,15	3,11
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,930	4908	3,17	2,73
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,520	7133	3,16	3,07
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,440	2249	3,21	2,74
1.9.2028	IT0004889033	2,38	106,390	276	3,20	2,62
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,260	4359	3,53	2,99
1.12.2028	IT0005340979	1,40	98,480	13980	3,18	2,81
1.3.2029	IT0005566408	2,05	103,360	2837	3,23	2,69
15.7.2029	IT0005467482	0,73	87,780	1675	3,21	3,13
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,960	3361	3,25	2,89
01.7.2029	IT0005584849	1,12	106,570	2301	3,25	2,83
1.8.2029	IT0005365165	1,90	98,350	11554	3,24	2,86
1.11.2029	IT0001278511	2,63	110,730	1201	3,25	2,62
15.12.2029	IT0005513787	1,93	107,330	3410	3,30	2,82
1.3.2030	IT0005604234	1,75	101,250	2437	3,28	2,85
5.3.2030	IT0005563488	0,81	100,850	6851	3,50	3,04
1.4.2030	IT0005383309	0,68	89,580	797	3,31	3,13
15.6.2030	IT0005547797	1,85	101,970	3517	3,37	2,88
1.8.2030	IT0005403396	0,48	86,500	1884	3,37	3,23
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,700	517	3,39	2,88
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,850	2389	3,39	3,16
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,630	12443	3,42	2,97
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,720	674	3,40	3,28
1.5.2031	IT0001444378	3,00	116,580	1128	3,37	2,67
1.8.2031	IT0005436693	0,30	82,050	3687	3,42	3,33
30.10.2031	IT0005542359	2,00	103,870	3895	3,44	2,94
1.12.2031	IT0005449969	0,48	83,740	799	3,49	3,36
1.3.2032	IT0005504088	0,83	87,680	2400	3,47	3,24
1.6.2032	IT0005466013	0,48	82,710	5403	3,50	3,36
1.12.2032	IT0005494239	1,25	92,380	3575	3,56	3,20
1.7.2033	IT0003254820	2,88	116,710	734	3,62	2,95
1.5.2033	IT0005518128	2,20	106,330	3563	3,60	3,07
1.9.2033	IT0005240350	1,23	90,980	3201	3,62	3,29
1.11.2033	IT0005544082	2,18	105,710	883	3,67	3,13
1.3.2034	IT0005540948	2,10	104,340	21519	3,70	3,18
1.8.2034	IT0003535157	2,50	111,090	929	3,73	3,13
1.3.2035	IT0005358806	1,68	96,500	17155	3,78	3,34
30.4.2035	IT0005506590	2,00	102,570	18155	3,75	3,25
1.3.2036	IT0005402117	0,73	77,710	3287	3,83	3,61
1.9.2036	IT0005177909	1,13	84,620	10430	3,85	3,35
1.2.2037	IT0003934457	2,00	101,890	46978	3,84	3,34
1.3.2037	IT0005432185	0,48	70,950	9862	3,86	3,71
1.3.2038	IT0001496779	1,63	92,680	13534	3,90	3,54
1.9.2038	IT0005321325	1,48	89,780	5912	3,97	3,57
1.8.2039	IT0004289666	2,50	111,230	6544	4,05	3,45
1.10.2039	IT0005582421	2,08	101,280	21429	4,07	3,55
1.3.2040	IT0005377192	1,95	89,410	3017	4,04	3,62
1.9.2040	IT0004532559	2,50	111,210	18254	4,09	3,50
1.3.2041	IT0005421703	0,90	72,990	8927	4,05	3,78
1.9.2043	IT0005530032	2,23	104,080	14467	4,18	3,63
1.9.2044	IT0004923998	2,38	108,380	10448	4,18	3,60
30.4.2045	IT0005438004	0,75	64,260	24083	4,07	3,82
1.9.2046	IT0005089057	1,63	87,610	9805	4,14	3,68
1.3.2047	IT0005162828	1,35	79,580	10123	4,12	3,72
1.3.2048	IT0005273013	1,73	89,380	9387	4,15	3,68
1.9.2049	IT0005363111	1,93	95,430	14422	4,18	3,68
1.9.2050	IT0005398406	1,23	73,500	8682	4,14	3,76
1.3.2051	IT0005425233	0,85	61,830	44910	4,05	3,75
1.9.2052	IT0005480980	1,08	67,460	16071	4,14	3,79
1.10.2053	IT0005534141	2,25	104,440	48304	4,28	3,72
1.3.2067	IT0005217390	1,40	74,610	30034	4,09	3,65
1.3.2072	IT0005441883	1,08	62,280	64182	3,93	3,54

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005429761	0,90	88,610	9155	3,49	3,38
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,400	2109	3,66	3,67
16.11.2033	IT0005446351	0,38	80,320	1375	3,87	3,67
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,580	3884	4,17	3,

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mlt euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.09.23	
Tasso di deposito	4,00	20.09.23	
Main Refinancing Facility Rate	4,50	20.09.23	
Operazioni di mercato aperto			
Previd./resime settimanale			
7gg	0,00	03.04.24	2
7gg	0,00	27.03.24	6
Previd./resime mensile			
91gg	0,00	27.03.24	5
91gg	0,00	28.02.24	4
92gg	0,00	31.01.24	2

TASSI RIFERIMENTO

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (03/04/24)	3,9110
Aonia Aas (03/04/24)	4,3200
Corra Can (03/04/24)	5,0200
Hestia Hlg (03/04/24)	3,8151
Saron Swiss (02/04/24)	1,4567
Softy Usa (03/04/24)	5,3200
Sonia Ilt (03/04/24)	5,1852
Tonar Jpn (04/04/24)	0,0770

EURIBOR

Tassi del 04.04. Valuta 08.04	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,875	3,823	
1 m	3,877	3,831	
3 m	3,891	3,945	
6 m	3,944	3,997	
1 a	3,643	3,714	
Media % mese Marzo			
1 m	3,855	3,908	
3 m	3,927	3,982	
6 m	3,900	3,954	
1 a	3,725	3,777	

IRS

Tassi del 04.04	Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/AM	3,61	3,62	
2Y/AM	3,16	3,16	
3Y/AM	2,82	2,82	
4Y/AM	2,78	2,78	
5Y/AM	2,70	2,71	
6Y/AM	2,66	2,67	
7Y/AM	2,64	2,65	
8Y/AM	2,62	2,64	
9Y/AM	2,62	2,64	
10Y/AM	2,63	2,65	
11Y/AM	2,64	2,66	
12Y/AM	2,64	2,66	
15Y/AM	2,65	2,67	
20Y/AM	2,59	2,61	
25Y/AM	2,67	2,51	
30Y/AM	2,38	2,40	
40Y/AM	2,22	2,24	
50Y/AM	2,07	2,09	

TASSI LIBOR

Tassi 04 al 04.04	Libor standard	Libor sintetica
0/1m	---	---
1m	---	---
3m	5,43600	---
6m	5,56345	5,30970
12m	5,66718	---
12m	---	---

AFRICA DEL SUD

Paese	Valore	Var. % in. anno
Angola Kwanzas	910,0870	-1,12
Botswana Pula	14,8251	0,09
Burundi Franco	3115,9380	-1,29
Lesotho Loti	20,2704	-0,38
Mali Franco	1876,8995	0,96
Mozambico Metical	605,7000	-1,44
Namibia Dollaro	20,2704	-0,38
Tanzania Scellino	2795,1997	0,54

AFRICA CENTRALE

Paese	Valore	Var. % in. anno
Cameroon Franco CFA	655,9570	---
Eritrea Nakfa	16,4804	-1,79
Etiopia Birr	41,4892	-0,88
Gambia Dalasi	72,5800	4,04
Ghana Cedi	14,4836	9,51
Gibuti Franco	192,8630	-1,79
Guinea Franco	8230,9326	-1,86
Kenya Scellino	141,8285	-18,09
Liberia Dollaro	209,2917	0,50
Nigeria Naira	1367,8837	60,43
Rep. D. Congo Franco	3024,4554	2,43
Rwanda Franco	1398,3826	0,34
Senegal Franco	15,5425	-0,91
Siocelles Rapia	620,1791	-1,81
Sudafrica Rand	651,6331	-1,78
Uganda Scellino	4184,4600	0,23

AFRICA DEL NORD

Paese	Valore	Var. % in. anno
Algeria Dinaro	145,9553	-1,56
Egitto Lira	51,4186	50,53
Libia Dinaro	5,2595	-0,29
Marocco Dirham	10,9140	-0,13
Tunisia Dinaro	3,3905	-0,30

AFRICA OCEANICA

Paese	Valore	Var. % in. anno
Albania Lek	102,5800	-1,17
Bosnia Marco Conv.	1,9558	---
Bulgaria Sterlina	0,8579	-1,29
Madagascar Ariary	4711,8900	-6,76
Malawi Kwacha	50,3434	3,35
Mali Franco	1876,8995	0,96
Mozambico Metical	605,7000	-1,44
Namibia Dollaro	20,2704	-0,38
Tanzania Scellino	2795,1997	0,54

AMERICA CENTRALE

Paese	Valore	Var. % in. anno
Costa Rica Colon	550,7390	-4,31
Cuba Peso	26,0448	-1,79
El Salvador Colon	9,4955	-1,79
Guatemala Quetzal	167,1808	-2,02
Haiti Gourde	8,4553	-2,19
Honduras Lempira	243,7125	-1,29
Nicaragua Cordoba Oro	39,9587	-1,48
Panama Balboa	1,0852	-1,79
Rep. Dominicana Peso	64,2650	0,83
Turkey Lira	7,3442	-1,82

AMERICA DEL SUD

Paese	Valore	Var. % in. anno
Argentina Peso	931,1205	4,28
Bolivia Boliviano	7,4687	-1,79
Chile Peso	1035,5800	5,99
Colombia Peso	4136,6700	-3,07
Costa Rica Colon	0,8579	-1,29
Guatemala Quetzal	167,1808	-2,02
Haiti Gourde	8,4553	-2,19
Honduras Lempira	243,7125	-1,29
Nicaragua Cordoba Oro	39,9587	-1,48
Panama Balboa	1,0852	-1,79
Rep. Dominicana Peso	64,2650	0,83
Turkey Lira	7,3442	-1,82

AMERICA DEL NORD

Paese	Valore	Var. % in. anno
Canada Dollaro	1,0852	-1,79
USA Dollaro	1,0852	-1,79

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcoli sui titoli benchmark dell'Euro Area	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1eri	3,79	3,69	3,45	2,83	2,56	2,38	2,31	2,40	2,57
Un mese fa	3,79	3,73	3,50	2,80	2,62	2,42	2,31	2,40	2,54
Un anno fa	2,74	2,85	3,03	2,63	2,44	2,26	2,18	2,27	2,34

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
USA	-1,57	-1,63	-1,59	-1,83	-1,89	-1,97	-2,07	-1,98	-1,97
Giappone	3,79	3,65	3,41	2,67	2,35	1,99	1,74	1,59	0,68
Regno Unito	-1,46	-1,47	-1,06	-1,33	-1,42	-1,52	-1,55	-1,67	-2,01

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term Sofr. Usd	Term Sema. Gbp	Term Tefr. Jpy	Seron Comp. Chf	Ciber Dlr	Other Nsk	Stiber Sfr	Wiber Pln	Hiber Csk	Priber Czk
0/1m	---	---	---	---	---	---	---	---	5,73000	3,88441	5,75000
1w	3,90238	---	---	---	---	3,79670	4,52000	4,01300	5,42000	4,10542	5,77000
1m	3,91227	5,32152	5,20040	0,06458	1,61550	3,84670	4,62000	4,01300	5,41000	4,50810	5,79000
3m	3,92473	5,30184	5,17350	0,07750	1,66790	3,82670	4,73000	4,02000	5,48000	4,65889	5,60000
6m	3,94139	5,23892	5,07990	0,10822	1,68990	3,90330	4,88000	3,98400	5,46000	4,73798	5,23000
12m	3,69383	5,05943	4,87500	---	---	3,52000	---	---	5,65000	4,84048	4,58000

I dati Saron, Ciber, Other, Stiber, Wiber e Priber sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valore	Dati al 04.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Giappone Jpy	164,6900	1,0852	0,640	-1,79
G. Bretagna Gbp	0,8579	1,0852	0,640	-1,79
Svizzera Chf	0,9846	0,8579	0,088	-1,29
Australia Aus	1,6446	0,9846	0,551	6,39
Brasile Brl	5,4751	1,6446	-0,562	1,13
India Inr	90,5116	5,4751	0,128	2,11
Indonesia Idr	17233,1900	1,6446	-0,562	1,13
Islanda Isk	150,3000	1,6446	-0,562	1,13
Israele Il	4,0339	1,6446	-0,562	1,13

Paese	Valore	Dati al 04.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia Myr	5,1433	1,6446	-0,562	1,13
Messico Mex	17,9675	1,6446	-0,562	1,13
N. Zelanda Nzd	1,7988	1,6446	-0,562	1,13
Norvegia Nok	11,6125	1,6446	-0,562	1,13
Poleaia Pln	4,2955	1,6446	-0,562	1,13
Rep. Ceca Csk	25,3220	1,6446	-0,562	1,13
Rep. Pop. Cina Cny	7,8501	1,6446	-0,562	1,13
Romania Ron	4,9687	1,6446	-0,562	1,13
Russia Rub	---	---	---	---
Singapore Sgd	1,4629	1,6446	-0,562	1,13
Sud Corea Krw	1462,4600	1,6446	-0,562	1,13
Sudafrica Zar	20,2704	1,6446	-0,562	1,13
Svezia Sek	11,5305	1,6446	-0,562	1,13
Thailandia Thb	39,8010	1,6446	-0,562	1,13
Turchia Try	24,4665	1,6446	-0,562	1,13
Ugheria Huf	391,5500	1,6446	-0,562	1,13

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 04.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 04.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale				Mongolia Tugrik	3663,3100	-2,80	3375,7000
Cameroon Franco CFA	655,9570	---	604,4570	Myanmar Kyat	2278,9000	-1,79	2100,0000
Eritrea Nakfa	16,4804	-1,79	15,3800	Nepal Nepali	144,8186	-1,52	133,4500
Etiopia Birr	41,4892	-0,88	56,8459	Oman Rial	0,4173	-1,79	0,3845
Gambia Dalasi	72,5800	4,04	66,8800	Pakistan Rupee	301,7621	-2,79	278,0705
Ghana Cedi	14,4836	9,51	13,3465	Qatar Riyal	3,9501	-1,79	3,6400
Gibuti Franco	192,8630	-1,79	177,7210	Siocelles Rapia	1363,8250	-1,79	1262,5000
Guinea Franco	8230,9326	-1,86	8506,2040	Sri Lanka Rapia	325,3752	-9,11	299,8237
Kenya Scellino	141,8285	-18,09	130,7856	Tajikistan Somoni	11,8880	-1,81	10,9547
Liberia Dollaro	209,2917	0,50	192,8600	Taiwan Dollaro	34,7681	2,64	32,9384
Nigeria Naira	1367,8837	60,43	1266,4900	Turkmenistan Manat	3,7562	-0,79	3,5000
Rep. D. Congo Franco	3024,4554	2,43	2787,0028	Uzbekistan Sum	13740,9900	-1,76	12462,1700
Rwanda Franco	1398,3826	0,34	1288,5944	Vietnam Dong	27118,0000	1,16	24889,0000
Senegal Franco	15,5425	-0,91	14,3222	Yemen Rial	271,5800	-1,79	250,2400
Siocelles Rapia	620,1791	-1,81	571,4800				
Sudafrica Rand	651,6331	-1,78	600,4728				
Uganda Scellino	4184,4600	0,23	3855,9300				
Africa del Sud							
Angola Kwanzas	910,0870	-1,12	838,6350				
Botswana Pula	14,8						